

---

# Con Maria, avviatevi in fretta verso una terra nuova!

## Lettera del 21° Capitolo generale ai fratelli, ai laici e ai giovani maristi

---

Cari fratelli, laici e giovani maristi,  
Dal cuore del 21° Capitolo generale vi giunga un saluto fraterno e marista. La presenza di Gesù, la tenerezza della nostra Buona Madre e l'audacia di Marcellino Champagnat accompagnino la nostra vita e la nostra missione.

Da alcuni mesi ci siamo messi in cammino per preparare questo avvenimento. Siamo arrivati a Roma contagiati dall'entusiasmo di numerose persone - fratelli, laici e giovani - che sono diventati protagonisti di questo processo: *Cuori nuovi per un mondo nuovo!*

Ora desideriamo rivolgerci a te, fratello, laico/a, giovane marista, con questa lettera per comunicarti ed esprimerti la buona notizia che abbiamo vissuto, con la speranza di contagiarti di passione e di speranza. Con Maria diciamo: *Magnificat!*

### **Ecco, io faccio nuove tutte le cose (Ap 21,5)**

Abbiamo lasciato per alcuni giorni i nostri impegni quotidiani ed insieme abbiamo innalzato una tenda. Fratelli e sorelle, ci siamo accolti e riconosciuti nella gioia di far parte di una stessa famiglia, la famiglia di Marcellino Champagnat.

La diversità delle nostre vocazioni e delle nostre culture ci ha permesso di rendere grazie a Dio per la ricchezza delle nostre vite e la varietà delle missioni, espressione del carisma di Marcellino Champagnat nel mondo di oggi.

Nel discernimento, la preghiera e la condivisione, ci siamo messi all'ascolto di Dio che trasforma i cuori e ci aiuta a discernere la sua presenza nei segni dei tempi e nella vita dei nostri fratelli.



Seduti attorno ad un tavolo rotondo, la dinamica e la pedagogia di questo Capitolo, ci hanno aiutati a vivere l'ascolto evangelico dell'altro per giungere, attraverso un dialogo fraterno, a prendere le decisioni ed a metterle in pratica. La ricchezza della nostra vita comunitaria ci ha fatto prendere coscienza della gioia di vivere come fratelli e sorelle, nella semplicità e nella gioia condivisa. Sì, vale proprio la pena essere maristi oggi.

Siamo felici e rendiamo grazie a Dio per l'elezione del fratello Emili Turú come Superiore generale e per il suo consiglio di animazione e di governo.

Maria è stata presente in mezzo a noi. Ci ha preso per mano e ci ha mostrato il suo amore materno esortandoci a riprendere in fretta il cammino.

### **Un Dio che ci sorprende... (cfr Lc 1,29)**

Dio ha un progetto per ciascuno di noi, per l'umanità e per il nostro Istituto. Ascoltando i nostri cuori, scopriamo il suo amore, la sua misericordia e la sua tenerezza di un Dio Padre e Madre. Allo stesso tempo riconosciamo le nostre debolezze e le nostre incoerenze. È questa esperienza che ha spinto Marcellino a diventare un uomo intraprendente, coraggioso e audace. Il suo sogno è stato di *"far conoscere ed amare Gesù ai bambini e ai giovani"*.

Vogliamo continuare nel solco di questo sogno. Uomini e donne appassionati di Dio, profeti di fraternità in un mondo disumanizzato, alla ricerca di senso ed assetato di Dio. Come fratelli e sorelle ci sentiamo interpellati a dare una risposta per diventare presenza di questo amore e di questo volto materno di Dio.

---

**... e che trasforma i nostri cuori (cfr Ez 36,26)**

Abbiamo sentito che il Signore ci diceva: Dovete nascere dall'alto (Gv 3,7). La proposta di Gesù è la conversione del cuore che implica una decisione profonda ed un'apertura alla gratuità di Dio, per essere trasformati da Lui. È Dio che ci converte se in noi trova apertura di spirito e di cuore, perché ci insegna a vivere con i suoi occhi ed il suo cuore. L'amore di Dio ci spinge verso la conversione perché possiamo ritrovare il cuore delle nostre rispettive vocazioni. Il mondo ha sete di testimoni autentici che rischiano la loro vita perché la Buona Notizia sia annunciata a tutti: "il Regno di Dio è vicino: convertitevi" (Mc 1,15).

Con realismo abbiamo preso coscienza delle nostre possibilità, ma anche dei nostri limiti e delle nostre povertà. Percepriamo dei cuori induriti dalla routine ed il conformismo. La diminuzione numerica e l'invecchiamento ci pesano. Spunta la preoccupazione per la nostra identità e per ciò che sarà il nostro stile di vita futuro. Incontriamo della difficoltà a forgiare comunità profetiche. I processi di ristrutturazione non sono ancora stati accettati pienamente. La nostra povertà spirituale è sempre evidente: non sappiamo porre ancora Gesù ed il suo Vangelo al centro delle nostre vite. Il mondo mutevole è una sfida costante per le nostre strutture e per i nostri progetti.

Tuttavia Dio ci è venuto incontro e, come Maria all'Annunciazione, ci ha sorpresi. Ci ha invitato a partire per una terra nuova. Nella nostra piccolezza e nella nostra debolezza, ci siamo chiesti: *Come avverrà questo in questo momento della nostra storia?* E abbiamo ripreso coraggio pensando al padre Champagnat: "Se il Signore non costruisce la casa...". Abbiamo scoperto che la forza di Dio si nasconde nella nostra povertà, e che la mano affettuosa del Dio-amore la ritroviamo nella nostra debolezza.

**Insieme abbiamo sognato il nostro futuro e scoperto la chiamata fondamentale che Dio ci rivolge oggi:**

**Con Maria, avviamoci in fretta verso una terra nuova!**

**Ci sentiamo spinti da Dio a partire verso una terra nuova che faciliti la nascita di un'era nuova per il carisma marista.**

**Ciò suppone che siamo pronti a muoverci, a sradicarci, ad impegnarci per intraprendere negli otto prossimi anni un itinerario di conversione personale ed istituzionale.**

**Desideriamo percorrere questa strada avendo Maria come guida e compagna. La sua fede e la sua disponibilità verso Dio ci incoraggiano a compiere questo pellegrinaggio.**

**La "nuova terra", per un autentico rinnovamento dell'Istituto, ci chiede una vera conversione del cuore.**



Lo spirito di questo 21° Capitolo, l'orizzonte del Bicentenario della fondazione dell'Istituto ed una più grande coscienza della nostra internazionalità ci esortano a vivere:

**a) Una nuova vita consacrata, radicata fermamente nel vangelo in grado di far nascere un nuovo modo di essere fratello.**

Durante questo Capitolo lo Spirito ci ha spinto ad accogliere la novità del "nostro essere fratello". Invitandoci a riprendere la originalità del nome donatoci da Marcellino: "Piccoli fratelli di Maria".

- Fratelli, figli di uno stesso Padre, chiamati da Dio a vivere il dono totale della nostra vita mediante la con-



sacrazione religiosa e a centrare la nostra vita in Cristo. Ogni fratello è il primo responsabile del suo itinerario di conversione.

- Fratelli tra fratelli, segni del Regno, nella semplicità e la condivisione della vita e della fede, mediante una preghiera rinnovata ed il perdono reciproco. Comunità di fratelli visibile ed aperta, entusiasta come la prima comunità di La Valla, con lo stesso spirito di audacia dell'Hermitage e incoraggiati dalla testimonianza di fedeltà dei nostri fratelli martiri.
- Fratelli dei bambini e dei giovani poveri, in mezzo a coloro che cercano di dare un senso alle loro vite. Appassionati nel trasmettere a loro l'amore di Dio e suffi-

cientemente audaci per spostarsi nelle periferie, là dove altri non sono presenti.

- Fratelli senza frontiere, aperti e disponibili per accogliere l'universalità del nostro Istituto. Spinti ad andare al di là dei nostri orizzonti, lasciandoci evangelizzare dall'altro.
- Piccoli Fratelli di Maria, in cammino con lei, invitati a riscoprire il suo volto nel vangelo come pellegrina nella fede. Come Marcellino la prendiamo come madre e modello. "E da quell'ora il discepolo l'accorse con sé" (Gv 19,27),

Ritorniamo al cuore della nostra vita di fratelli, di religiosi consacrati, per trasformarci in memoria evangelica per il mondo

**b) Una nuova relazione tra fratelli e laici, basata sulla comunione, per cercare insieme una maggiore vitalità del carisma marista per il mondo.**

Riconosciamo e sosteniamo la vocazione del laico marista. Crediamo che si tratti di un invito dello Spirito a vivere una nuova comunione tra fratelli e laici, che può portare una migliore vitalità al carisma marista ed alla nostra missione nel mondo. Crediamo che è un "Kairos", una opportunità unica per condividere e vivere con audacia il carisma marista, formando tutti insieme una Chiesa profetica e mariana.

- L'assemblea Internazionale di Missione svoltasi a Mendés ci ha permesso, fratelli e laici, di vivere un'esperienza di comunione e di sentire la chiamata a rivitalizzare la nostra vita ed la nostra missione marista: "Un cuore, una missione!"
- Accogliamo con soddisfazione il nuovo documento "Attorno alla stessa mensa", come sorgente di riflessione e di discernimento per i prossimi anni.
- Puntiamo su processi ed esperienze di formazione congiunta, fratelli e laici, in grado di assicurare una buona formazione e conservarci fedeli alle intuizioni del nostro fondatore.
- Sosteniamo il Movimento Champagnat del Famiglia Marista e altre forme nuove di vita e di appartenenza marista che si sviluppano nelle varie parti del mondo. Allo stesso tempo avvertiamo la necessità di sviluppare dei processi che permettono a tutti i maristi di essere corresponsabili della vita, della spiritualità e della missione.
- Fratelli e laici, ci sentiamo responsabili di cercare delle nuove vocazioni mariste. Il grido di Marcellino Champagnat: "Abbiamo bisogno di fratelli!", ci interpella anche oggi. Che ciascuno di noi, fratello o laico marista, abbia il coraggio di chiamare i giovani a diventare fratello marista o laico marista.

### c) Una presenza fortemente significativa tra i bambini ed i giovani poveri

Siamo invitati a vedere il mondo attraverso gli occhi dei bambini poveri.

In fretta mettiamoci in cammino come la Madonna nella Visitazione e come Marcellino per incontrare il giovane Montagne. Portiamo i bambini ed i giovani a Gesù, specialmente quelli più poveri "di tutte le diocesi del mondo". Nel loro viso scopriamo il volto stesso di Dio.

- Invitiamo tutti coloro che lavorano nelle nostre strutture educative e nei centri sociali, ad educare i loro alunni ed a trasformare il loro cuore, la loro vita e le loro attività, in modo tale che siano aiutati a crescere come persone impegnate nella costruzione di una società giusta e solidale, rispettosi della vita, attenti all'ecologia per poter giungere a costruire un mondo migliore e duraturo. Andare verso una nuova terra implica: condividere la responsabilità nella missione, dare la precedenza all'evangelizzazione e all'opzione per i poveri ed avere anche la preoccupazione di trasmettere il carisma marista ad una nuova generazione di educatori.
- Vogliamo promuovere il dialogo interculturale ed interreligioso, fondato sul rispetto, la crescita reciproca e le relazioni di uguaglianza tra le differenti religioni, culture ed etnie (cf Mendes).
- Vogliamo incrementare una mentalità internazionale ed interculturale della missione marista. Il progetto Ad Gentes ci invita a rinforzare in tutto l'Istituto il nostro impegno missionario.
- L'icona di Maria e di Giuseppe che fuggono in fretta in Egitto per proteggere il bambino Gesù, ci spinge a diventare esperti nella difesa dei diritti dei bambini e dei giovani, con modalità coraggiose e profetiche di fronte alla società.
- Ci sentiamo spinti ad andare contro le politiche sociali, economiche, culturali e religiose che opprimono i bambini e i giovani. È il momento di unire tutte le nostre energie per appoggiare gli sforzi della *Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale* (FMSI).
- In quanto Istituto internazionale, ci sentiamo responsabili delle Unità Amministrative che vivono in situazioni economiche difficili e sia chiamati a vivere la solidarietà mediante la condivisione delle risorse e delle persone.

### Con Maria, avviamoci in fretta verso una nuova terra

Nell'evolversi della nostra storia marista, Dio ci ha dato il privilegio di vivere il momento straordinario del Capitolo

invitandoci a ritornare agli elementi fondamentali del nostro carisma. Dopo questa esperienza, come i discepoli di Emmaus, i nostri cuori ora sono ardenti: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via?" (Lc 24,32)

Siamo stati trasformati ed inviati per annunciare al mondo marista la buona notizia. La prima parte del nostro pellegrinaggio è finita, ma l'esperienza deve proseguire. Ora deve estendersi a tutto l'Istituto. Perciò noi, membri del 21° Capitolo generale, ci rivolgiamo:

- A te, *fratello anziano*, che hai speso tutte le tue energie nella missione dell'Istituto, grazie per la tua fedeltà. Ancora una volta vogliamo contare su di te, sulla tua testimonianza e la tua presenza, sulla tua gioia e la tua preghiera!
- A te, *fratello di età matura*, perché continui il tuo cammino. Non avere paura della novità che è davanti a te. Gesù, Maria, Champagnat e i tuoi fratelli avanzano accanto a te. Il tempo preme, va' avanti con un cuore nuovo per un mondo nuovo!
- A te, *giovane fratello*, che hai appena cominciato la vita marista. Vivi nella gioia e la speranza di un avvenire dove il dono ed il sacrificio della tua vita a Dio aiuteranno a cambiare il mondo dei bambini. Contiamo su di te, sul tuo dinamismo e la tua fede! Il futuro della vita marista è nelle tue mani.
- A te, *giovane in formazione*, che vivi nei nostri postulati e noviziati. Vivi generosamente il dono della tua vita a Gesù che ti ha chiamato. La vita marista è una strada di felicità! Dio è fedele e ti ama sempre. Rallegrati di essere marista!
- A te, *laico marista*, che nel tuo cuore desideri vivere la pienezza del tuo battesimo nel carisma di Marcellino Champagnat. Vieni, cammina con noi!
- A te, *giovane marista*, che sogni un mondo il migliore. Trovati il tempo per aprire gli occhi alla realtà del mondo che ti sta accanto. Rientra in te stesso per sentire Dio che ti parla. Unisciti a noi nel percorrere la tua strada!

Maria e Marcellino hanno vissuto questo pellegrinaggio!

Ora è giunto il momento di unirci per intraprendere questo itinerario!

### Maristi nuovi verso "una terra nuova"!

Fraternamente.

I fratelli del 21° Capitolo generale.

10 Ottobre 2009.